

Il *Pachylomma Cremieri* de Romand ed il *Lasius fuliginosus* Latr.

Per il

D^{re} Ruggero Cobelli

in Rovereto.

(Eingelaufen am 27. Jänner 1906.)

Giraud¹⁾ racconta che un giorno della seconda metà di Ottobre, vide su di un vecchio salice dove saliva e scendeva una colonia di *Lasius fuliginosus* Latr., parecchi esemplari di questo raro insetto che volavano al di sopra delle formiche ad una distanza di poche linee. E continua: „Pendent le vol, l'abdomen forme une ligne droit, et les pattes posterieures sont dirigées en bas. J'ai rarement vu l'insecte se poser dans le voisinage des fourmis, mais jamais sur leur parcours. Quelque attention que j'y aie mise, je ne l'ai pas vu les toucher et celles-ci ne m'avaient pas l'aire de se préoccuper de sa présence.“ Dopo di aver detto che si portò più volte sopra luogo, che vi trovò ancora l'imenottero, ma che non potè scoprire nulla di nuovo, così conchiude: „La parfaite concordance de ces deux observations me semble justifier l'opinion que ces espèces sont parasites du genre *Formica*; mais dans quelles conditions ce parasitisme a-t-il lieu? C'est ce qu'un observation ulterieure nous révélera peut-être.“

Nel mio lavoro sull'Ibernazione delle Formiche,²⁾ scrissi: „Dai 24 ai 28 Ottobre 1902 vidi parecchi esemplari di *Pachylomma Cremieri* de Romand che volavano lungo la fila dei *Lasius*. Ne catturai otto esemplari tutti femmine.

¹⁾ Species des Hyménoptères d'Europe et d'Algerie, par Ed. André. (Les Braconides, par le Rev. T. A. Marshall.) T. V, p. 627—628. Gray, 1891.

²⁾ L'ibernazione delle Formiche per il D^{re} Ruggero Cobelli in Rovereto. (Verhandlungen der k. k. zool.-botan. Gesellsch. in Wien, Jahrg. 1903, S. 369—380.)

Si deve perciò arguire che erano intente a depositare le loro uova sul corpo dei *Lasius*."

Tenendo io sempre in osservazione quel nido, potei rivedere il *Pachylomma* nell' Ottobre 1903 e 1904, ma sempre senza scoprire nulla di nuovo, e quindi niente più di quello che aveva veduto Giraud.

Finalmente mi arrise la fortuna il giorno 23 Ottobre 1905. Come scrissi nella mia memoria sopracitata, e come potei constatare anche negli anni 1903 e 1904, a quest' epoca il *L.* è intento a trasportare le sue larve dal nido d'estate sul salice, a quello d'inverno sottoterra ai piedi del salice. In questa mattina del 23 Ottobre 1905 i *L.* trasportavano molte larve, e quattro *Pachylomma* svolazzavano lungo la loro fila. Osservando con attenzione quello che facessero questi imenotteri, ne vidi uno che, volando, ispezionava i vari *L.*, fino a che trovandone uno che trasportava una larva, si avvicinò rapidamente, e piegando l' addome all' imbasso toccò la larva, deponendovi senza alcun dubbio il suo uovo. Il *L.* colla sua larva inquinata dall' uovo depostovi dal *Pachylomma*, continuava indi il suo viaggio e si sprofondava nel nido d' inverno sottoterra. Con tutta tranquillità ed esattezza potei vedere ad eseguire questo operazione dai quattro *P.* più di venti volte, e volendo avrei potuto continuare, ancora a lungo l' osservazione. Noto espressamente che nessun *P.* eseguì mai questa operazione sopra di un *L.* che non trasportasse larve.

24 Ottobre 1905. I *L.* continuano a trasportare larve, ma non vidi nessun *P.* Il tempo era alquanto freddo.

25 Ottobre. Come jeri.

26 Ottobre. Oggi si presentò un solo *P.*, e lo vidi come ai 23/X deporre le sue uova sulle larve di *L.*

Dai 27 ai 28 Ottobre i *L.* continuano a trasportare larve, ma non vidi più nessun *P.*

Ai 27 Novembre vidi gli ultimi *L.* fuori del nido. Nel 1901 ciò successe ai 29/XI, nel 1902 ai 3/XII, nel 1903 ai 14/XI, nel 1904 ai 20/XI.

In conclusione, quando nell' Ottobre i *L.* trasportano le loro larve dal nido d'estate sul salice, al nido d' inverno sottoterra ai piedi del salice, il *P.* innesta i suoi

uovi sulle larve dei *L.* Per conseguenza le uova di *P.* vengono trasportate assieme alle larve dei *L.* sottoterra dove passano l'inverno.

Siccome però io ho osservato nel 1902, 1903, 1904 e 1905 che dagli ultimi di Febbrajo ai primi di Aprile, i *L.* riportano le loro larve dal nido d'inverno sottoterra a quello d'estate sul salice, così egli è assai probabile che vi riportino altresì le loro larve inquinate dalle uova di *P.*, e che queste ultime subiscano le loro ulteriori metamorfosi nel nido d'estate sul salice.

Le Formiche del promontorio di Sezza (Istria).

Per il

D^{ro} Ruggero Cobelli

in Rovereto.

(Eingelaufen am 29. Jänner 1906.)

È senza dubbio importante, per la distribuzione geografica degli insetti, lo studiare la fauna ristretta di certe località che offrono una particolare posizione topografica. Fra queste località puossi annoverare a giusto diritto il promontorio di Sezza. Per lo studio delle formiche di Sezza mi prestò il suo valido ajuto il Signor Attilio Stefani, Professore di Storia naturale presso l' i. r. Istituto magistrale maschile in Rovereto, uomo già assai favorevolmente noto nel mondo scientifico per molti interessanti lavori. Egli vi passò le vacanze di Agosto e Settembre del 1905, e vi raccolse in tubetti con alcool le formiche, notando per ciascheduno esattamente tutte le circostanze che potevano avere un interesse. È quindi mio dovere di porgergli i più vivi ringraziamenti per le cure che volle prendersi in tale vertenza.

Riguardo alla topografia di Sezza, ecco quanto mi scrive il Signore Professore: „A levante della rada di Portorose presso Pirano nell' Istria è il promontorio di Sezza, ristretta lingua di terra

ZOBODAT - www.zobodat.at

Zoologisch-Botanische Datenbank/Zoological-Botanical Database

Digitale Literatur/Digital Literature

Zeitschrift/Journal: [Verhandlungen der Zoologisch-Botanischen Gesellschaft in Wien. Früher: Verh. des Zoologisch-Botanischen Vereins in Wien. seit 2014 "Acta ZooBot Austria"](#)

Jahr/Year: 1906

Band/Volume: [56](#)

Autor(en)/Author(s): Cobelli Ruggero

Artikel/Article: [Il Pachylomma Cremieri de Romand ed il Lasius fuliginosus Latr. 475-477](#)